

# Moody's alza le stime del Pil italiano La crescita Usa più forte delle attese

Previsioni in rialzo dallo 0,8% all'1,3%, sopra l'1,1% messo finora in conto dal governo

## 3%

**L'andamento dell'economia degli Stati Uniti nel secondo trimestre, superiore alle attese**

### L'esecutivo

Si attendono le nuove previsioni del governo in vista della sessione di bilancio

**ROMA** A questo punto mancano solo i nuovi dati del governo. Anche l'agenzia americana di rating Moody's, di solito non tenera nei nostri confronti, ieri ha rivisto al rialzo le previsioni di crescita dell'economia di molti paesi del G20, Italia compresa. Il ritocco è stato di mezzo punto, dallo 0,8% di crescita stimato qualche mese fa all'1,3%, sia per quest'anno, che per il prossimo. Moody's è l'ultima ad aver aggiornato, migliorandoli, i giudizi sulle prospettive dell'economia italiana. Nelle settimane scorse hanno ritoccato al rialzo le stime, oltre alle agenzie di rating che ora concordano su una crescita dell'1,2-1,3% nel 2017, tutti i principali previsori: Bankitalia (1,4%), Fmi (1,3%), Ocse (1%) e Confindustria (1,3%).

L'esecutivo rivedrà le proprie stime, e il quadro programmatico, nel giro di un paio di settimane, in vista della sessione di bilancio. Il confronto sul quadro macroeconomico tra il Tesoro e l'Ufficio di Bilancio, che deve validarlo, è già cominciato. E tutto depo-

ne verso un adeguamento delle prospettive di crescita dall'1,1% indicato ad aprile, ad un livello intorno all'1,4%.

Nei primi due trimestri il prodotto interno lordo è cresciuto più delle attese, e per quest'anno è già acquisita una crescita dell'1,2%. Male che vada, se anche il pil dovesse restare fermo nella seconda metà dell'anno, saremmo già oltre gli obiettivi indicati dall'esecutivo.

Ancora più importante è il fatto che, secondo Moody's, «gi indicatori nella zona euro fanno intendere che la crescita dovrebbe accelerare nell'ultima parte dell'anno». C'è dunque la possibilità concreta di affrontare il 2018 con un abbivio consistente, facilitando anche la messa a punto della manovra di bilancio.

Le previsioni di Moody's sono migliorate per la zona euro nel suo insieme, ed in particolare per Francia e Germania, destinata ancora una volta la ripresa. Sempre nella zona euro migliora, sensibilmente, anche il clima di fiducia delle imprese e dei consumatori (che ad agosto, in Italia, hanno fatto segnare un livello record). «Risultati positivi che fanno crescere la fiducia nella nostra economia. C'è l'impe-

gno del governo perché più fiducia significhi più lavoro» commenta sui social network il presidente del Consiglio, Paolo Gentiloni. Seguito a ruota dal segretario del Pd, Matteo Renzi. «Ciò che abbiamo costruito in questi anni sta finalmente dando frutti per l'Italia. Il tempo è galantuomo e gioca con la nostra stessa maglia. Ma adesso noi per primi dobbiamo guardare avanti, insieme» ha commentato l'ex premier.

Ieri sono arrivati anche i dati Istat sul fatturato dei servizi, aumentato dello 0,7% sul trimestre precedente e del 2,7% su base annua. Secondo il ministro dello Sviluppo, Carlo Calenda, i dati riflettono «i buoni investimenti delle imprese favoriti da iper e super ammortamento».

Le previsioni di crescita di Moody's migliorano anche per il gruppo del G20 (oltre il 3% nel 2017). E secondo le nuove rilevazioni statunitensi l'economia americana accelera e cresce nel secondo trimestre del 3%. Il dato è superiore alle attese degli analisti, che scommettevano su un +2,7%, ma anche alla prima stima sul pil che indicava una crescita del 2,6%. Nel primo trimestre l'economia americana era cresciuta dell'1,4%.

**Mario Sensini**

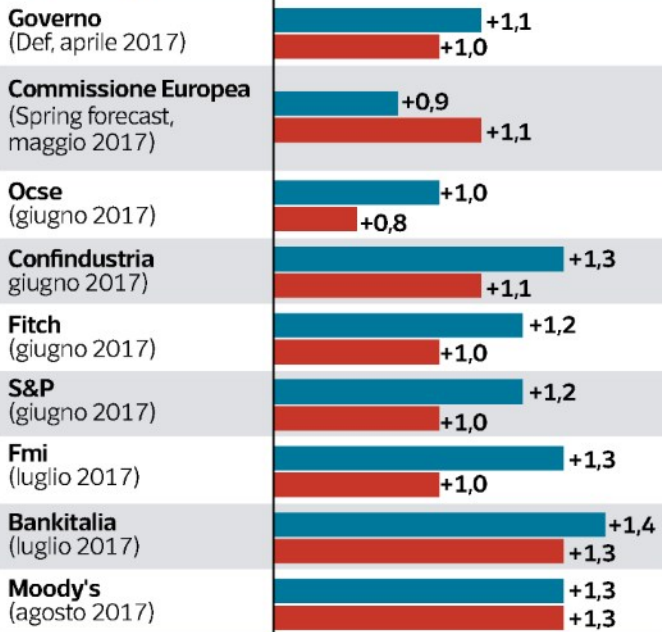
© RIPRODUZIONE RISERVATA



## Segnali di ripresa

### Le stime sulla crescita del Pil (in %)

■ 2017 ■ 2018



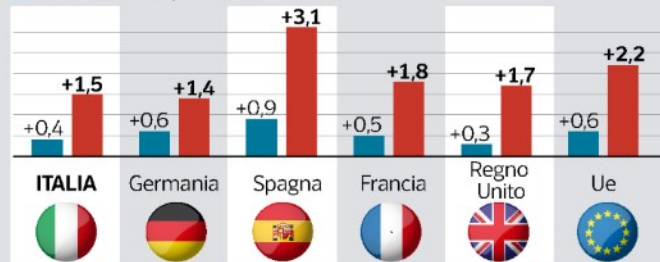
### La crescita economica in Italia

Variazioni tendenziali (fonte: Istat)



### La crescita economica in Europa (in %)

■ sul trimestre precedente ■ su anno



Corriere della Sera

### La ripresa

● Nel primo semestre 2017 l'Italia ha registrato una crescita tendenziale — cioè rispetto allo stesso periodo del 2016 — dell'1,5%. Per l'intero 2017 la crescita del Pil già acquisita è pari all'1,2%, superiore a quanto stimato inizialmente dal governo nel Def